



La legge di bilancio

Un "piano casa" per gli affitti Salvini chiede più soldi per l'edilizia popolare

Servono almeno 300 milioni per avviare la ristrutturazione degli alloggi sfitti

Parte il censimento
di **Giuseppe Colombo**
e **Filippo Santelli**

ROMA – La richiesta è arrivata sulla scrivania del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Mittente: Matteo Salvini. Oggetto: soldi per il "Piano casa" nella legge di bilancio. Qualche centinaia di milioni, una cifra che svela la reale portata dell'intervento: solo l'avvio di un piano per l'edilizia pubblica, di fatto una toppa all'emergenza abitativa che rischia di acuirsi in autunno a causa del caro affitti. È questo timore a spingere il ministro delle Infrastrutture e leader della Lega ad avviare la ricognizione delle case popolari sfitte, questione tutta da risolvere e che precede la costruzione di nuovi alloggi. L'ultimo dato risale al 2019: su circa 800 mila abitazioni di proprietà delle Regioni e dei Comuni, circa 55 mila risultavano vuote, per lo più perché in attesa di ristrutturazio-

ne. Ma nel frattempo l'incidenza è senza dubbio aumentata - si ipotizza fino al 10% - perché le Aziende casa, gli enti che le gestiscono, non hanno risorse per i lavori.

La richiesta degli enti è quella di avere un fondo ad hoc per riqualificare questo patrimonio, risorse stabili e pluriennali. Se non fosse che nel 2020 fu proprio il governo giallo-verde, con Salvini vicepremier, a cancellare quello introdotto sei anni prima, che garantiva 450 milioni l'anno a questo scopo. Ora gli strettissimi margini di bilancio non permettono impegni pluriennali. Prende corpo allora uno strumento diverso, una tantum: dei bandi aperti sia agli enti pubblici che ai privati. L'idea è offrire abitazioni non solo ai più poveri - tra i quali è altissima l'incidenza degli stranieri - ma anche alla cosiddetta "area grigia", persone e famiglie che pur avendo delle disponibilità economiche, in grado di pagare un canone, non riescono a sostenere i prezzi di mercato.

In ogni caso la **riqualificazione** delle case sfitte, pubbliche o private, e la loro assegnazione rappresentano azioni che an-

dranno a incidere solo parzialmente su un'emergenza decisamente più grande. Basti pensare che secondo una stima di Nomisma e Federcasa servirebbero 300 milioni di euro per ristrutturare 12 mila case popolari, quando nelle liste d'attesa dei Comuni si stimano almeno 400 mila famiglie. Mentre nel complesso un milione e mezzo di nuclei italiani vive una condizione di in disagio abitativo acuto o grave, cioè fa fatica a pagare l'affitto o le rate del mutuo.

Numeri che hanno bisogno di risorse decisamente più consistenti di quelle che Salvini ha chiesto al ministro dell'Economia in vista della manovra, e che non è scontato riuscirà ad ottenere. Ma il segretario del Carroccio punta, con la piccola dote, a incrementare le risorse messe a disposizione dal Pnrr per i Pinqua, i programmi innovativi nazionali per la qualità dell'abitare. Qui la cifra è più consistente, 2,8 miliardi, anche se alla fine - in progetti che coinvolgono interi quartieri - le unità abitative nuove o ristrutturate saranno appena 16.500, di cui solo 11.143 di vera e propria edilizia pubblica.

© RIPRODUZIONE DICERUATA



▲ Il ministro

Matteo Salvini, ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture e leader della Lega

